

GO

andare, gorizia

to

verso

ECO

ecologia, ecosostenibilità, ecocompatibilità, ecoazione, economia, ecosistema, ecomuseo

la S.V è invitata alla presentazione della prima fase del progetto GOTOECO che si terrà

mercoledì 28 aprile 2010 alle ore 16:30

presso la sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia in via Carducci 2

presentano:

arch. Claudia Marcon | arch. Miriam Dellasorte
presidente, vicepresidente associazione GOTOECO

Daniela Cerchiari | Agnese Tonin
associazione GOTOECO

dopo la presentazione della prima fase di progetto il lavoro proseguirà con la formazione di alcuni tavoli di lavoro e confronto sui temi trattati

coordinamento:

prof. Alessandra Marin
Facoltà di Architettura di Trieste

si ringrazia la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia per la concessione della Sala Della Torre

Al fine di consentire nel migliore dei modi l'organizzazione dei tavoli di lavoro, Vi preghiamo di inviare una mail con la conferma dell'adesione per informazioni info@gotoeco.it | tel: 0481.530501

“**GOtoECO**” è un progetto che si propone di valorizzare il territorio Isontino attraverso la creazione di itinerari turistici a carattere naturalistico-culturale.

La prima fase del progetto va ad analizzare e toccare tutti quegli aspetti del territorio a partire dall’analisi del patrimonio storico – architettonico e culturale per arrivare allo studio dell’attuale offerta turistica; gli obiettivi della prima fase di lavoro sono:

definizione di un quadro teorico di riferimento;

comprensione dello stato dell’arte del turismo dei comuni situati su tutto il territorio Isontino;

comprensione della domanda turistica dell’area;

valorizzazione e integrazione di diverse tipologie di turismo all’interno del territorio;

messa a punto di un “set” di strategie per la promozione del progetto “GOtoECO”

La ricchezza del patrimonio storico testimoniale, assieme alla varietà degli aspetti ambientali e alla produttività d’eccellenza del comparto enogastronomico, fanno del Goriziano un territorio con naturale vocazione turistica, ma le cui potenzialità, a dispetto della ricchezza delle risorse in gioco, sono state al momento poco utilizzate ai fini di un rilancio del territorio isontino. Lo studio condotto dal DPAU ha messo in luce numerose permanenze architettoniche ed ambientali, spesso collegate ad attività produttive locali d’eccellenza. Attraverso lo sviluppo coordinato di queste risorse sarà possibile dar vita ad un circuito di valorizzazione che apre questo territorio ad un turismo alternativo, costruito sull’immagine di una terra antica e ospitale, dove la qualità della vita e della produttività sono d’eccellenza e sostenibili dal punto di vista culturale ed ambientale.

La vicinanza con bacini turistici di grande richiamo anche transfrontaliero quali Grado, Aquileia, la costa Slovena e Croata, offre al territorio Goriziano una grande opportunità: quella di dare una vetrina internazionale al grande potenziale rappresentato dalle permanenze storico-architettoniche, ambientali e agro forestali che lo permeano in modo capillare, diventando un territorio che potrà fornire differenti opzioni d’accoglienza al turista, tutte di grande qualità. Un territorio da visitare e da vivere e non solo un luogo da attraversare per raggiungere altre mete.

L’associazione “**GOtoECO**” intende pianificare strategie di attivazione di un sistema ecomuseale diffuso per il territorio Goriziano a partire dallo studio già effettuato dal Dipartimento di Progettazione architettonica e Urbana dell’Università degli Studi di Trieste. Si è scelto come strumento di valorizzazione del territorio l’ecomuseo diffuso (una forma museale che faccia interagire i modelli del museo diffuso e dell’ecomuseo) perché si ritiene che possa essere considerato una vera e propria infrastruttura culturale, capace di reinterpretare il territorio mettendo in comunicazione diverse realtà culturali, economiche e sociali.

La proposta di lavoro parte dalla definizione dei modi di comunicazione dell’immagine del territorio (valorizzata dal sistema di percorsi e di conoscenza/accoglienza al suo interno attivabile) poiché si ritiene che questo sia lo strumento più efficace per attirare l’attenzione degli attori che si potranno attivare per la realizzazione del progetto di valorizzazione nel suo complesso.

La messa a sistema di elementi distintivi della storia e cultura di questo territorio, inseriti nel paesaggio, permetterà di conseguenza di pensare alla valorizzazione dei prodotti locali (in primis quelli eno-gastronomici) incentivando la produzione di qualità, orientata non solo al mercato locale.